

Firenze 1 giugno 2006.

5 domande al Presidente delle Poste Italiane SpA e al 26 giugno 2006 non hanno risposto.

1. È vero che la posta imbucata in una cassetta di Castiglion Fiorentino e indirizzata nella stessa città è inviata a Firenze per poi ritornare a Castiglion Fiorentino?
2. È vero che non timbrate più la posta in arrivo così sappiamo quando è stata spedita ma non quando è arrivata?
3. È vero che molti Uffici Postali hanno più i francobolli da 0,05 per consegnare ai clienti che devono apporli per integrare il costo della prioritaria e che il cliente, per non perdere tempo, affranca mettendo francobolli di importo superiore?

4. È vero che avete consegnato dei veicoli nuovi con le regole da seguire per la manutenzione ma, nonostante i lavoratori abbiano sollecitato, ad oggi, in particolare per i motorini, non avete indicato a quali officine devono rivolgersi per i tagliandi e mantenere i veicoli in efficienza?
5. È vero che il personale in ferie, nonostante l'enorme lavoro per smaltire le corrispondenze inerenti le elezioni, non è e non è stato integrato da contrattisti?
6. Perché, nonostante sapevate dal 12 maggio 2006 avete ommesso di pubblicizzare con manifesti negli Uffici Postali tre righe essenziali nei quali si informa che non esiste più LA POSTA ORDINARIA, la tariffa della corrispondenza è aumentata del 33%, è possibile utilizzare i francobolli ordinari.

6

**PER LEGGERE LA RELAZIONE DELLE POSTE ITALIANE SPA
CHE HA DETERMINATO L'ABOLIZIONE DELLA POSTA ORDINARIA
ABBIAMO DOVUTO INVIARE QUESTA ISTANZA.**

Firenze, 27 maggio 2006

Alla Segreteria NARS - Nucleo di Attuazione e Regolazione dei Servizi di Pubblica Utilità
Ministero dell'Economia e delle Finanze

Alla Segreteria CIPE

Al Ministro Ministero delle Comunicazioni

Ai Sottosegretari Ministero delle Comunicazioni

Il sottoscritto Vincenzo Niciarelli, in qualità di Presidente e legale rappresentante dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti in quanto portatrice di interessi diffusi, CHIEDE ALLE SS.VV. in indirizzo di inviarmi, per e-mail oppure telefax oppure per posta, copia NON conforme della "Proposta Di Revisione Tariffaria" presentata da POSTE ITALIANE SpA in data 6 DICEMBRE 2005 (Relazione richiamata nel Decreto 12 maggio 2006 del MINISTERO delle COMUNICAZIONI, parere N.A.R.S. seduta 8 maggio 2006 e parere Consiglio superiore delle comunicazioni adunanza 11 maggio 2006).

Premesso che nel decreto 12 maggio 2006 del MINISTERO delle COMUNICAZIONI (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - SERIE GENERALE - n. 115 del 19 maggio 2006):

1. i richiami normativi sono stati predisposti come richiami "di massima",
2. è impossibile individuare in modo preciso e trasparente il motore giuridico ed economico che giustifica il provvedimento adottato della ABOLIZIONE DEL SERVIZIO DI POSTA ORDINARIA,

3. il semplice richiamo al provvedimento "de quo" non consente di evincere la causa ovvero il particolare che giustifica l'emanazione del provvedimento,
4. essendo l'oggetto del provvedimento una "eliminazione di un servizio", tale adozione non è giustificata neppure da esigenze economiche, in quanto le Poste italiane hanno un bilancio in attivo, ne tanto meno i richiami effettuati fanno pensare ad una riorganizzazione della struttura e di conseguenza dei servizi.
5. I numeri forniti dalle Poste Italiane SpA (confronto anno 2002 con anno 2004 sul loro sito internet) evidenziavano che:
 - avevano sempre chiuso in attivo,
 - avevano conseguito un incremento nei ricavi totali per 1 miliardo, 171 milioni e 411.000 euro,
 - avevano aumentato le corrispondenze di 46 milioni e 322.000,
 - avevano aumentato le poste commerciali di 623 milioni e 848.000,
 - avevano aumentato i conti corrente di 1 milione e 418.584,
 - avevano la maggiore mole di lavoro con meno 6.539 dipendenti,
 - avevano messo meno 1.837 addetti agli sportelli,

il poter leggere il documento richiesto è essenziale per poter esercitare i diritti costituzionali di cittadini e di associazione.

Confidiamo di presto leggervi.

*Vincenzo Niciarelli,
il Presidente*